

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Segreteria del PCI denuncia gli intrighi, le imposizioni e le discriminazioni del gruppo doroteo che sabota l'elezione del Capo dello Stato

Nell'inserto sportivo

Table with football results: Milan-Roma 2-1, Inter-Juve 1-1, Fiorentina-Messina 1-1, Catania-Sampdoria 1-0, Napoli-Palermo 2-1

Si aggrava la responsabilità della DC per la mancata elezione del Presidente

Il punto della situazione

DI ORA in ora ingigantisce la responsabilità del gruppo dirigente dc per l'insabbiamento della elezione del Presidente della Repubblica.

L'orientamento a convergere sul nome dell'onorevole Saragat costituiva già una prova di buona volontà da parte del PSI, che avrebbe dovuto ritirare la candidatura del compagno Nenni.

Ebbene, come risulta dal comunicato della Segreteria del Partito comunista pubblicato qui a fianco, la DC ha volutamente impedito che tale gesto politico si potesse realizzare sabato sera.

SEMPRE più insistentemente ci si chiede, a Montecitorio, se tale assurdo atteggiamento della DC (tanto più assurdo dato che una candidatura come quella di Saragat non può passare senza i voti del PSI, del PSIUP e del PCI) sia frutto unicamente del fanatismo e dell'ostinazione del gruppo doroteo.

INTANTO la situazione è di nuovo bloccata, o almeno lo era fino a ieri sera. E ancora una volta la colpa di ciò è palesemente del gruppo dirigente dc.

La DC ha preteso di impedire la trattativa con il PCI - Un comunicato «scelbiano» dei direttivi democristiani. La linea dorotea blocca Saragat anche nella 19ª votazione - Un quarto del gruppo dc continua a resistere alle imposizioni di Colombo - Oggi ventesima votazione

Anche la 19ª votazione per il Presidente della Repubblica è stata «scelbiana», ieri, dalla linea di condotta discriminatoria che i dorotei tentano di continuare a imporre condannando alla sconfitta i loro candidati.

Per introdurre nel dibattito un elemento di chiarezza e fissare le diverse responsabilità, ieri la Segreteria del PCI ha diramato il seguente comunicato: «La Segreteria del PCI, anche per rettificare notizie di stampa non completamente esatte, ritiene opportuno rendere note le vicende per cui i comunisti non hanno fatto convergere i loro voti sull'on. Saragat che pure è stato indicato più volte dai comunisti (pubblicamente e nelle trattative con gli altri partiti e con lo stesso segretario della DC Rumor) come uno dei candidati su quali si sarebbe potuta formare la maggioranza di un largo arco di forze democratiche di sinistra.

La DC ha preteso di impedire la trattativa con il PCI - Un comunicato «scelbiano» dei direttivi democristiani. La linea dorotea blocca Saragat anche nella 19ª votazione - Un quarto del gruppo dc continua a resistere alle imposizioni di Colombo - Oggi ventesima votazione

La 19ª votazione a Montecitorio

Nenni sempre in testa Saragat ancora bloccato

Il candidato del PCI, PSI e PSIUP nello scrutinio di ieri ha ottenuto 377 voti, Saragat 342

Pubblici dibattiti sulla battaglia per il Quirinale

In tutta l'Italia l'opinione pubblica segue con crescente interesse l'aspra battaglia in corso in Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica.

La parola oltre ad esponenti locali del nostro partito anche dirigenti degli altri partiti di sinistra.

Neppure la diciannovesima votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica, che si è svolta ieri mattina a partire dalle ore 11, ha dato un esito positivo, a causa della prepotenza del gruppo doroteo, che ha mantenuto le sue preclusioni anticomuniste.

Le «operazioni» si sono svolte con ordine e con tranquillità, senza intoppi e senza incidenti. Si è cominciato con la tradizionale puntualità; si è finito, come previsto, qualche minuto prima di mezzogiorno e mezzo.

Su tutta l'Italia

Neve freddo e grandine: l'inverno è arrivato



Nello spazio di una notte, l'inverno è improvvisamente arrivato su tutta l'Italia: abbondanti nevicate hanno ricoperto quasi tutte le città del centro e del nord, mentre sul Mezzogiorno (e particolarmente in Campania) violente burrasche di pioggia e grandine hanno fatto notevoli danni.

Un successo del PCI la «13ª» straordinaria ai pensionati

Il governo ha approvato mercoledì 23 ha presentato sabato al Senato il decreto - che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento - in forza del quale a tutti i titolari di pensione di invalidità o vecchiaia e i superstiti, che in Italia sono più di 5 milioni, sarà corrisposto, entro la fine del prossimo marzo, un assegno straordinario, una volta tanto, in misura pari a una mensilità della pensione attualmente goduta.

Il pagamento dell'assegno straordinario avrebbe potuto essere effettuato nelle prossime settimane, ma il governo piuttosto che tenere presenti le gravi e urgenti esigenze di tanti milioni di vecchi lavoratori che percepiscono tuttora pensioni insufficienti, ha rinviato l'operazione per evitare l'afflusso di questo denaro sul mercato (si tratta di appena 85 miliardi che non avrebbero certamente distorto la circolazione monetaria).

Il governo ha adottato il provvedimento sotto la spinta e le sollecitazioni della CGIL e del nostro Partito. Infatti, l'ordine del giorno sul quale viene votato, appunto, la corresponsione di un assegno straordinario per tutti i pensionati dell'INPS fu presentato alla Camera dei Deputati a firma del compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro Partito.

La risposta è stata robusta e decisa in tutto il Paese. E il governo ha dovuto, sia pure ancora tortuosamente, smentire di avere tali intenzioni, e ha dovuto, inoltre, impegnarsi a presentare entro la fine del mese un nuovo progetto di legge.

Le richieste della CGIL presentate al governo si possono così riassumere: minimo delle pensioni 20 mila lire, aumento del 30% delle pensioni di invalidità e vecchiaia, e aumento del 40% per le pensioni godute dai superstiti. Con la riforma del pensionamento inoltre chiede la CGIL - dopo 40 anni di lavoro le nuove pensioni dovranno essere pari al 90% della retribuzione.

I soldi ci sono. Il fondo pensioni dispone già oggi di 1200 miliardi che nel 1969 diventeranno con gli incrementi annuali ben 3.730. Sono soldi dei lavoratori che il governo non può e non deve destinare ad altri usi che non siano quelli del pieno riconoscimento del diritto dei lavoratori anziani e pensionati ad una pensione dignitosa.

(Segue in ultima pagina)